



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 11

N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA CONDIZIONE
STUDENTESCA NELLE UNIVERSITÀ E IL PRECARIATO
NELLA RICERCA UNIVERSITARIA

223^a seduta: mercoledì 14 aprile 2021

Presidenza del vice presidente VERDUCCI

I N D I C E**Audizione del direttore generale per la formazione universitaria, l'inclusione
e il diritto allo studio del Ministero dell'università e della ricerca**

| | | | |
|-----------------------|------------------------------|---------------------|--------------|
| PRESIDENTE | Pag. 3, 6, 7 e <i>passim</i> | * GARGANO | Pag. 3, 6, 7 |
| RUSSO (M5S) | 7 | | |

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto+Europa – Azione: Misto+Eu-Az.

Interviene in videoconferenza, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Marcella Gargano, direttore generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio del Ministero dell'università e della ricerca.

I lavori hanno inizio alle ore 14,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del direttore generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio del Ministero dell'università e della ricerca

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla condizione studentesca nelle università e il precariato nella ricerca universitaria, sospesa nella seduta del 30 marzo.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverto inoltre che la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il Resoconto stenografico. Il ricorso a tale forma di pubblicità è stato autorizzato dal Presidente del Senato, considerato il peculiare rilievo dell'indagine conoscitiva.

È oggi prevista l'audizione del direttore generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio del Ministero dell'università e della ricerca, dottoressa Marcella Gargano, che ringrazio per aver accettato il nostro invito e a cui do subito la parola.

GARGANO. Signor Presidente, saluto e ringrazio lei e tutti i componenti della Commissione per l'invito. Sono dirigente nei ruoli del Ministero dell'università e della ricerca dall'ottobre 2010, sono entrata a seguito di concorso e dal mese di ottobre 2020 sono direttore della direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio; nell'imminente riorganizzazione che il Ministero sta per affrontare a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 164 del 2020, tale direzione sarà suddivisa in due. Attualmente tutta la parte della competenza universitaria afferisce alla mia direzione.

Vi ringrazio per l'invito ad essere audita in questa indagine conoscitiva sulla condizione studentesca nelle università e il precariato nella ricerca universitaria, perché questo mi consente innanzitutto di offrire dei dati che spero siano utili alla riflessione che la Commissione sta svolgendo su questi temi. Ho letto i resoconti delle audizioni svolte a partire

dal 2019 e mi sembra che manchi ancora la voce del Ministero. Soprattutto ho potuto studiare e approfondire i due temi della condizione studentesca nelle università e del precariato nella ricerca universitaria in connessione tra loro, connessione non così scontata; leggendo i resoconti delle audizioni che avete svolto e mettendo insieme i dati aggiornati a nostra disposizione, ho pensato di impostare il mio intervento di oggi in questa sede partendo dalla centralità dello studente.

Signor Presidente, come avevo preannunciato, se non avete nulla in contrario, utilizzerò una piccola presentazione che potrà essere di ausilio per seguire la mia esposizione.

Nella prima *slide*, lo studente è messo al centro, perché in realtà anche il precariato nella ricerca universitaria è finalizzato ad arrivare all'arricchimento della formazione studentesca universitaria, in quanto il personale che fa ricerca nell'università è proprio quello che costituisce il corpo docente che assicura un'offerta formativa di qualità agli studenti. Inizierò, quindi, dal tema del precariato nella ricerca universitaria, per arrivare poi alla condizione studentesca nelle università.

Abbiamo condotto un approfondimento sui dati degli assegnisti di ricerca che costituiscono il primo gradino di accesso alla carriera accademica, cercando di capire quanti di loro entrano nel ruolo di ricercatore a tempo determinato. Sul dottorato mi soffermerò successivamente, per i motivi che vi dirò tra poco. In realtà, come potete vedere dalla prima tabella della presentazione, abbiamo preso il dato degli assegnisti di ricerca al 31 dicembre di ogni anno di riferimento, quindi dal 31 dicembre 2012 fino ad arrivare al 31 dicembre 2020, considerando quanti degli assegnisti che hanno terminato l'assegno nel corso dell'anno di riferimento poi sono diventati ricercatori a tempo determinato nel periodo considerato, dal 2012 al 2020. Ovviamente sul dato degli assegnisti di ricerca in servizio al 31 dicembre 2020 c'è un margine d'imprecisione, dovuto al fatto che è ancora in corso di aggiornamento. Comunque il dato degli ultimi anni va considerato *cum grano salis*, perché il tempo in cui diventano ricercatori è molto ampio; il *trend* tuttavia indica una percentuale del 19 per cento.

Un interessante *focus* è quello sulle borse di studio e ricerca per laureati; inoltre ci sono nella presentazione, come vedete, tutte le altre forme di contratti con gli atenei. Dal 2012 al 2019 il dato è in costante aumento e se parliamo della borsa di studio nella sua accezione pura, cioè quella di investimento sulla formazione, possiamo dire che nel corso degli anni c'è stato un investimento notevole. Ovviamente nel caso delle borse di studio e ricerca per laureati facciamo riferimento a quelle previste dall'articolo 18, comma 5, lettera *f*), della legge n. 240 del 2010, che si richiamano a progetti esterni. Come vi dicevo, il *trend* dell'utilizzo di borse di studio e ricerca per laureati è in crescita costante.

Abbiamo poi i dati dei ricercatori a tempo determinato sia di tipo A (RTDA) sia di tipo B (RTDB), seguiti dai dati sull'avvio della carriera universitaria. Nella *slide* potete vedere il numero di ricercatori di tipo A e di tipo B che sono stati avviati negli anni di riferimento dal 2012 al 2019. Abbiamo provato a mettere in relazione, tramite i codici fiscali,

quanti ricercatori di tipo A sono diventati ricercatori di tipo B entro l'anno di riferimento e provato a mostrare la percentuale di soggetti che hanno progredito nella carriera universitaria. Come sapete meglio di me, entrando come ricercatori a tempo determinato di tipo B, con il meccanismo della *tenure track* gran parte di loro accedono alla carriera universitaria. Tra l'altro, abbiamo anche provato a fare un'analisi di genere del dato e la percentuale di RTDA donne che proseguono nel percorso diventando RTDB in media varia attorno al 61 per cento, mentre per gli uomini si sale al 67 per cento. Abbiamo provato, inoltre, a prendere in considerazione il prosieguo con la parte della carriera di ricercatori universitari e quindi, sempre tramite i loro codici fiscali, abbiamo visto quanti ricercatori a tempo determinato di tipo A sono diventati, nel corso di questo periodo di riferimento, professori di prima o di seconda fascia e ovviamente il *trend* non è assolutamente negativo. Non considerate gli ultimi anni, perché la percentuale è molto bassa, ma questo in ragione del fatto che il percorso è lungo; possono essere necessari anche otto anni considerando i 3+2 anni dei contratti degli RTDA più i tre anni dei contratti RTDB. Pertanto, dovremmo proseguire nella lettura di questo dato nel corso degli anni per capire come si prosegue nel tempo.

Nei resoconti delle precedenti audizioni veniva stigmatizzato il tema di ricercatori assunti prima dell'entrata in vigore della legge n. 240 del 2010, ma in realtà abbiamo visto com'è andato l'assorbimento di questa categoria di ricercatori ad esaurimento. Nella legge n. 240 del 2010 fu previsto il piano straordinario per la progressione in carriera dei professori di seconda fascia, a fronte del quale sono stati assunti 5.800 professori, di cui 5.000 provenivano dalle fila dei ricercatori a tempo determinato, mentre della restante parte circa 144 erano trasferimenti e circa 656 erano nuovi ingressi. Nel 2019 e nel 2020 sono state emanate le disposizioni con cui, fronte di stanziamenti *ad hoc* in legge di bilancio, sono stati approntati i provvedimenti per la progressione economica dei ricercatori a tempo indeterminato con abilitazione scientifica nazionale (ASN) che hanno consentito l'assorbimento di altri 1.700 ricercatori a tempo indeterminato; stiamo lavorando al provvedimento del 2021 che coprirà altri 1.034 posti di ricercatore a tempo indeterminato che verranno assorbiti dal sistema. Se può interessare, i ricercatori di tipo B che, con i vari piani straordinari, sono stati immessi nel sistema dell'università sono 8.700 e quindi, nel naturale prosieguo della carriera universitaria, percorreranno la carriera dei professori.

Abbiamo poi fatto una lettura dei dati di coloro che, abilitati, non sono stati chiamati; nelle varie tornate dell'abilitazione scientifica nazionale è stato chiamato circa il 51 per cento tra prima e seconda fascia nella tornata 2012-2013, nella tornata 2016-2018 il 24 per cento, nella tornata 2018-2020, il 4 per cento. Come sapete, l'abilitazione ha una durata di nove anni, quindi in realtà possono ancora essere chiamati tutti. Peraltro della tornata 2018-2020, a causa della proroga determinata dall'emergenza epidemiologica anche sui concorsi ASN, è ancora in corso l'ultimo quadri-

Il dato di coloro che accedono alla carriera universitaria non può non essere letto insieme a quello dei pensionamenti. Come sapete, finalmente, dal 2018, a seguito del decreto-legge n. 112 del 2008, il *turnover* è tornato al 100 per cento, quindi il sistema delle università statali può procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato nel limite di un contingente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente. In pratica, rispetto alle cessazioni stimate nell'anno 2021 e nell'anno 2022, tra professori ordinari, associati e ricercatori, il sistema vedrà l'uscita di 1.363 persone nel 2021 e di 1.030 unità nel 2022, che sono potenzialmente tutte sostituibili al 100 per cento.

Prima di fare un *focus* sul dottorato, in questa dinamica del personale, quindi del *turnover* e del costo del personale, dobbiamo considerare che possiamo contare nell'aumento, a voi ben noto, del fondo di finanziamento ordinario, che passa da 6.987 milioni del 2016 a un importo di 8.263 milioni quest'anno. Come sapete, molte delle iniezioni di risorse che sono confluite nel fondo hanno un vincolo normativo, ma non possiamo non registrare con favore questo aumento complessivo di risorse che sarà sicuramente un'agevolazione; non a caso una delle misure è il piano straordinario per il reclutamento dei ricercatori.

PRESIDENTE. Mi scusi dottoressa Gargano, ma per l'economia dei nostri lavori, qualora ci fossero domande da parte dei senatori, devo chiederle di andare alle conclusioni.

GARGANO. Signor Presidente, avviandomi alla conclusione, noi riteniamo che il dottorato sia l'ultimo *step* della formazione superiore; pertanto, se è vero che tutti coloro che diventano professori passano per il dottorato, non è detto che tutti coloro che fanno il dottorato abbiano l'intenzione di proseguire nella carriera accademica e quindi, di fatto, lo trattiamo a parte perché per noi rappresenta l'ultimo livello della formazione superiore. Da alcuni dati sui vari cicli che ho riportato potete notare un aumento nel quantitativo di coloro che si sono iscritti negli anni accademici ai corsi di dottorato. Abbiamo anche un *focus* sull'area geografica degli atenei che erogano i corsi di dottorato e stiamo lavorando alla revisione del regolamento n. 45 del 2013 per incentivare il dottorato con impresa, nella pubblica amministrazione, quello su alcuni tipi di ricerca particolare, che è stato considerato una sorta di dottorato nazionale, e soprattutto anche il dottorato nell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) che è una grossa lacuna del nostro sistema della formazione e che stiamo rettificando nel nuovo provvedimento che stiamo approntando. Nel *recovery plan* ci saranno anche risorse indirizzate all'incentivo del dottorato.

Venendo alla parte relativa alla condizione studentesca nelle università, che è il naturale *output* di tutto ciò che il personale universitario e di ricerca ha come obiettivo, abbiamo inteso tale tematica come *welfare* dello studente, quindi come condizione dello studente nella sua vita uni-

versitaria, con particolare riferimento alla parte dell'ingresso e dell'orientamento e agli sbocchi occupazionali, quindi alla parte di *placement*. Sono tutti strumenti che devono essere messi in atto per garantire agli studenti condizioni ottimali per poter studiare a livello di qualità, con un'offerta formativa adeguata e uno sbocco occupazionale che ciascuno di loro intende intraprendere.

PRESIDENTE. Dottoressa Gargano, mi dispiace ma la devo interrompere perché purtroppo in Commissione abbiamo dei tempi concordati. La prego di inviarci la sua relazione completa, le *slide* che stiamo vedendo e tutto quello che lei riterrà opportuno, in modo da poterlo allegare agli atti. Sarà materiale preziosissimo per il nostro documento finale.

RUSSO (M5S). Signor Presidente, ringrazio la dottoressa Gargano per le informazioni che ci ha fornito e le vorrei sottoporre un problema su una questione che mi sta a cuore e che sto seguendo in questa legislatura. Mi riferisco, più che alla stabilizzazione dei dottori di ricerca, all'accesso al terzo ciclo, quindi al dottorato di ricerca, degli studenti AFAM. L'accesso alla ricerca artistica è ancora precluso a parecchie migliaia di studenti, sebbene previsto anche dalla legge n. 508 del 1999. In questa legislatura abbiamo cercato di colmare questo *vulnus* intanto a livello normativo nello scorporamento dei Ministeri, inserendo anche la ricerca artistica oltre che tecnico-scientifica tra le competenze del Ministro dell'università e della ricerca; inoltre abbiamo fatto un'osservazione sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per reperire fondi affinché anche la ricerca artistica possa essere finanziata. Vorrei quindi sapere se ci sono degli sviluppi dal punto di vista del Ministero in merito a questa tematica.

GARGANO. Signor Presidente, ringrazio la senatrice Russo per la domanda che mi consente di riprendere un punto a cui avevo brevemente accennato, in relazione alla modifica, a cui stiamo lavorando, del regolamento n. 45 del 2013, che disciplina il dottorato. Purtroppo all'inizio di gennaio eravamo già ad uno stato avanzato, ma c'è stato l'avvicendamento tra i Ministri, quindi abbiamo dovuto sottoporre il testo alla nuova Ministra, che però ha condiviso assolutamente l'impianto sul quale già stavamo lavorando. Tra le innovazioni che verranno introdotte nel nuovo regolamento per il dottorato c'è quello per le AFAM che, come lei ricordava, era già previsto nella legge n. 508 del 1999, in cui però sono contenute delle disposizioni che, nonostante sia trascorso più di un decennio, non sono state attuate. Noi crediamo molto nell'attività di ricerca nell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, tanto è vero che in diversi ambiti, come ad esempio nel *recovery plan*, stiamo trattando l'AFAM secondo questa impostazione, quindi nel regolamento sul dottorato sarà sicuramente espressamente prevista una disciplina per il dottorato nelle discipline AFAM.

PRESIDENTE. Ringrazio di nuovo la dottoressa Gargano per la sua disponibilità e mi scuso ancora con lei, perché abbiamo dei tempi da rispettare.

Dichiaro conclusa l'audizione e rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15.